



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



## **COMUNICATO STAMPA 11 giugno 2008**

### **Aggressioni alla polizia penitenziaria La UIL “ E’ un bollettino di guerra”**

***“ Oramai siamo nelle condizioni di dover chiedere i bollettini sanitari ogni giorno per fare la conta degli aggrediti e dei feriti” .***

Così Eugenio SARNO , Segretario Generale della UIL PA – Penitenziari, si esprime in relazione agli ultimi episodi di cronaca che vedono aggressioni in danno di poliziotti penitenziari a Frosinone e a Lecce.

***“ Nella serata di ieri cinque poliziotti penitenziari in servizio a Lecce sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari per ferite riportate a seguito di una aggressione. Ora a Lecce siamo a dieci agenti feriti nell’ultima settimana, per un totale di diciassette negli ultimi due mesi. Ancora Lunedì – rivela SARNO - un agente è stato aggredito e ferito a Frosinone da un detenuto. Sabato, sempre a Frosinone, una agente era stata aggredita da familiari di detenuti. Non dimentichiamo i gravi fatti di Bologna e Genova e Orvieto. Oramai è un bollettino di guerra. Non vogliamo alimentare allarmismi ma consegnare, anche al Ministro Alfano, uno scenario oggettivo su cui intervenire con urgenza”***

La UIL PA Penitenziari si dice certa che la professionalità e la competenza degli operatori penitenziari eviterà il ricorso alla forza

***“ Il fenomeno sta assumendo proporzioni allarmanti. Non vorrei dover pensare che è qualcosa di pianificato a tavolino per alimentare quelle tensioni che più volte abbiamo denunciato. Sono certo – afferma il Segretario della UIL PA Penitenziari – che la polizia penitenziaria, ma tutti gli operatori penitenziari, sapranno rispondere con gli strumenti idonei a queste aggressioni. Ma fino a quando potremo evitare il ricorso agli scudi e ai manganelli? ”***

La UIL ha già chiesto al Capo del DAP un incontro urgente per avviare una riflessione su quanto sta avvenendo all’interno delle carceri

***“ Proprio stamane ho inoltrato al Pres. Ferrara, cui va tutta la nostra stima e fiducia, una richiesta di convocazione urgente affinché si possa approfondire il tema . Certo - conclude Eugenio SARNO – non si può tacere che in molte circostanze il fenomeno è da attribuirsi anche alle gestioni degli Istituti. A Lecce avevamo da tempo segnalato le difficoltà. Basti pensare che il 70% del personale non conosce il Direttore. Ad Orvieto il giorno dopo l’aggressione a tre agenti il Direttore ha distribuito premi in danaro ai detenuti. A Frosinone manca un Direttore e un Comandante titolare. Potremmo continuare ma abbiamo ragione di pensare che il DAP farà sentire la sua voce e darà un segnale concreto di presenza.”***

ZCZC

AGI2438 3 CRO 0 R01 /

**CARCERI: UIL, CONTINUANO AGGRESSIONI AGENTI, E' ALLARME =**

(AGI) - Roma, 11 giu. - "Oramai siamo nelle condizioni di dover chiedere i bollettini sanitari ogni giorno per fare la conta degli aggrediti e dei feriti". Così Eugenio Sarno, segretario Generale della Uil Pa-Penitenziari, si esprime in relazione agli ultimi episodi di cronaca che vedono aggressioni in danno di poliziotti penitenziari a Frosinone e a Lecce.

"Nella serata di ieri cinque poliziotti penitenziari in servizio a Lecce sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari per ferite riportate a seguito di una aggressione. Ora a Lecce siamo a dieci agenti feriti nell'ultima settimana, per un totale di diciassette negli ultimi due mesi. Ancora lunedì - rivela Sarno - un agente è stato aggredito e ferito a Frosinone da un detenuto. Sabato, sempre a Frosinone, una agente era stata aggredita da familiari di detenuti. Non dimentichiamo i gravi fatti di Bologna e Genova e Orvieto. Oramai è un bollettino di guerra. Non vogliamo alimentare allarmismi ma consegnare, anche al ministro Alfano, uno scenario oggettivo su cui intervenire con urgenza".

Il sindacato si dice certo che "la professionalità e la competenza degli operatori penitenziari eviterà il ricorso alla forza: il fenomeno - rileva Sarno - sta assumendo proporzioni allarmanti. Non vorrei dover pensare che è qualcosa di pianificato a tavolino per alimentare quelle tensioni che più volte abbiamo denunciato. Sono certo che la polizia penitenziaria, ma tutti gli operatori penitenziari, sapranno rispondere con gli strumenti idonei a queste aggressioni. Ma fino a quando potremo evitare il ricorso agli scudi e ai manganelli?".

La Uil, per questo, ha già chiesto al Capo del Dap un incontro urgente per avviare una riflessione su quanto sta avvenendo all'interno delle carceri: "proprio stamane - aggiunge Sarno - ho inoltrato al presidente Ferrara, cui va tutta la nostra stima e fiducia, una richiesta di convocazione urgente affinché si possa approfondire il tema. Certo non si può tacere che in molte circostanze il fenomeno è da attribuirsi anche alle gestioni degli istituti. A Lecce avevamo da tempo segnalato le difficoltà. Basti pensare che il 70% del personale non conosce il Direttore. Ad Orvieto il giorno dopo l'aggressione a tre agenti il direttore ha distribuito premi in danaro ai detenuti.

A Frosinone manca un direttore e un comandante titolare. Potremmo continuare - conclude Sarno - ma abbiamo ragione di pensare che il Dap farà sentire la sua voce e darà un segnale concreto di presenza". (AGI)

Red/Oil

111526 GIU 08